



**Domenica 30 Aprile 2017**

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/04/30/milano-il-saluto-romano-dei-neofascisti-al-campo-dieci-aggirato-divieto-del-25-aprile/3552183/>

[IlFattoQuotidiano.it](http://IlFattoQuotidiano.it) / [Cronaca](#)

## Milano, il saluto romano dei neofascisti al Campo Dieci: aggirato il divieto imposto per il 25 aprile

CRONACA

Proprio mentre il sindaco parlava di "pacificazione" dopo aver depresso una corona di fiori in via Paladini in ricordo di Sergio Ramelli ed Enrico Pedenovi, un migliaio di esponenti di Lealtà Azione e Casapound, dopo essersi schierati in formazione, ha depresso una corona di fiori e si è esibita nel saluto

di Andrea Tundo | 30 aprile 2017

I **saluti romani**, innanzitutto. Prima nel **Campo X** del cimitero Maggiore di **Milano**, dove sono sepolti repubblicani e volontari italiani delle **SS**: lì si radunano a sorpresa nel primo **pomeriggio**, aggirando i divieti imposti da questura e prefetto in occasione del **25 aprile**, centinaia di militanti di **Lealtà Azione** e **Casa Pound**. Una beffa. E poi di nuovo braccia tese, ancora di più, quasi duemila, davanti alla chiesa dei santi **Nereo e Achilleo**, in fondo a **viale Argonne**, sul finire della commemorazione del gerarca **Carlo Borsani**, del consigliere provinciale missino **Enrico Pedenovi** e dello studente **Sergio Ramelli**, fiduciario del **Fronte della Gioventù** morto il 29 aprile 1975 dopo essere stato aggredito da alcuni esponenti di **Avanguardia Operaia**. Anziani irriducibili e giovani nostalgici del fascismo arrivano a Milano per ricordarli, sfoggiando tutto il repertorio di **parole, gesti e musiche** della destra radicale. In barba al divieto di raduni celebrativi imposto nel giorno della Liberazione e delle parole del sindaco **Giuseppe Sala**.

Proprio mentre il primo cittadino partecipa al ricordo di **Ramelli** nei giardini che portano il suo nome e si augura che sia giunto il momento "**pacificare** tutti a dispetto delle posizioni diverse", i **neofascisti** entrano nel cimitero Maggiore, procedono in parata e si schierano in formazione nel **Campo X**, dove alzano il saluto romano davanti alle tombe dei **repubblicani**. Una manifestazione non autorizzata, che viola quanto stabilito dalle autorità per la festa della **Liberazione**. L'azione viene subito rivendicata sulle pagine social dei movimenti di estrema destra: "A seguito delle inutili ed ignobili **polemiche** sollevate dall'**Anpi** e dal sindaco – scrivono Lealtà Azione e CasaPound – abbiamo ricordato gli **oltre mille caduti** della Repubblica sociale italiana in un'altra data simbolo per le nostre comunità".

Una **decisione** presa "per rispetto dei nostri caduti che meritano di essere **ricordati** nel modo migliore e non secondo prescrizioni dettate dalle **istituzioni** ostaggio dei soliti fomentatori d'odio". Dopo la sfida dei **neofascisti**, il sindaco prende posizione: "Condanniamo fermamente questi gesti e queste provocazioni e continueremo a far tutto quanto è in nostro potere per evitare iniziative del genere – commenta in serata – Mi auguro che le **autorità competenti** agiscano perché la nostra Costituzione e le nostre leggi siano rispettate". Ma intanto è già iniziato il raduno autorizzato in **viale Argonne**, zona in un cui era nato e cresciuto Ramelli. Un salto indietro di almeno quarant'anni: teste rasate, maglie nere, **anfibi**, bomber e qualche nostalgico **basettone** sul viso dei militanti più anziani.

Ma sono tanti anche i **giovani** che si salutano rigorosamente all'**avambraccio**, come s'impone tra "camerati". Dalle maniche e dai girocollo delle t-shirt spuntano tatuaggi di **croci celtiche**, fasci littori e i **martelli** incrociati degli **Hammerskin**, una delle più violente formazioni filonaziste transnazionali. Procedono in corteo verso via **Paladini**, luogo dell'omicidio di **Ramelli**: sfilano in silenzio fino alla **lapide** che lo ricorda, si schierano in **ordine militare**, depongono una corona di fiori e osservano un minuto di silenzio sull'attenti prima di rientrare in chiesa per la messa di **suffragio**.



Alla fine della **funzione**, l'altro momento caldo. Dal palco allestito nello slargo davanti alla **parrocchia**, risuona tutto il **vocabolario tipico**: fedeltà, onore, coraggio, **audacia**, ordine e **tradimento**. Nel linguaggio dell'estrema destra, l'antifascismo diventa "un lavoro ben remunerato". Dopo il concerto della **Compagnia dell'anello**, storico gruppo musicale dell'**area radicale**, la seconda commemorazione. Si accendono centinaia di **fiaccole** mentre dal microfono viene scandita la biografia di **Borsani, Pedenovi e Ramelli**. Prima del rompete le righe, l'appello simbolico dei loro nomi accompagnato dall'appellativo '**camerata**' al quale segue la risposta della folla: "Presente!". E a ogni "**presente**" che rimbomba nella piazza, si alza nuovamente uno stuolo di **braccia tese**. Alla faccia dei divieti.